

Venezia e l'Oriente: un'eredità culturale

Convegno di Studi Orientalistici

Con il contributo della
Regione del Veneto

in collaborazione con
Università Ca' Foscari – Venezia
Biblioteca Internazionale “La Vigna” – Vicenza

Sabato 1 giugno 2013 – ore 10,00
Biblioteca Internazionale “La Vigna”
VICENZA



Relatori:

Giampiero Bellingeri

Università Ca' Foscari Venezia

Intorno alle fonti venete sull'Azerbaigian

Boghos Levon Zekiyani

Università Ca' Foscari Venezia – Pontificio Istituto Orientale Roma

Venezia, il luogo delle 'rivelazioni' della Provvidenza per gli Armeni

Giovanni Pedrini

Università Ca Foscari Venezia

Carovane d'Oriente.

Mercanti e viaggiatori sulle vie carovaniere tra Siria, Mesopotamia e Persia

Giovanni De Zorzi

Università Ca Foscari Venezia

Vivere a Costantinopoli con le orecchie bene aperte.

Giambatista Toderini (1728-1799) e la 'musica turchesca'

Presentazione:

Nel corso della sua lunga esistenza la Repubblica di Venezia ha sempre guardato a Oriente con rinnovata attenzione. Dall'iniziale, difficile rapporto con Bisanzio, ai sempre più vitali interessi commerciali, dai traffici con il Levante e la conseguente necessità di mantenere possedimenti lungo le rotte del Mediterraneo orientale, ai rapporti con le colonie veneziane stabilmente insediate nelle località strategiche dell'Asia Mediterranea. La continua spinta verso Oriente alla ricerca di nuovi spazi per nuovi commerci ha rappresentato per Venezia una priorità. Di tali viaggi ed esplorazioni rimane una copiosa messe di narrazioni, giornali di bordo, resoconti di prima o seconda mano, l'insieme dei quali costituisce, se non propriamente un genere autonomo nella letteratura veneziana, quanto meno un *corpus* ricchissimo di notizie, di informazioni, di descrizioni. Questo prezioso materiale, se da un lato permise di ampliare ulteriormente le relazioni commerciali, dall'altro contribuì all'acquisizione, da parte della società veneta, di interessanti descrizioni di popoli, paesi e culture lontane, con usi e costumi ancora poco conosciuti, favorendo così l'avvio, in età moderna, di un delicato processo culturale che culminerà con importanti aperture della società occidentale nei confronti delle nuove e diverse civiltà dell'Oriente.

Breve profilo dei relatori:

Giampiero Bellingeri insegna lingua e letteratura turca e filologia uralo-altaica all'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di lettere turche moderne (azeri, turkmene, centrasiatriche) e di letteratura contemporanea di Turchia. Ha tradotto e curato Nâzım Hikmet, Orhan Pamuk, Yahya Kemal e ancora i classici turcofoni (XVIII sec.) di Persia, azerbaigiani, turkmeni e di Transcaucasia. Nella sua attività scientifica segue in particolare la ricezione della cultura ottomana e persiana a Venezia e in Europa nei secoli XV-XVIII. Tra le sue più recenti pubblicazioni a carattere internazionale si segnala l'edizione bilingue del catalogo della mostra *Venezia e Istanbul in epoca ottomana / Osmanlı Döneminde Venedik ve Istanbul*, curato in occasione delle celebrazioni di "Istanbul capitale europea della cultura 2010" (Electa 2009). Ha inoltre pubblicato *Nedîm: la Canzone d'Istanbul nel primo Settecento. Odi, canti, liriche dal Corno d'oro* (Ariele 2012).

Boghos Levon Zekiyani è stato per lungo tempo docente di lingua e letteratura armena all'Università Ca' Foscari di Venezia. Insegna istituzioni ecclesiastiche armene al Pontificio Istituto Orientale di Roma. La sua attività di ricerca riguarda l'impatto della civiltà classica nella formazione dell'ideologia dell'Armenia cristiana, con particolare riferimento all'epoca formativa. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Alcune problematiche di rilievo della storia e storiografia della Chiesa Armena* in Luciano Vaccaro, Boghos Levon Zekiyani, *Storia religiosa dell'Armenia. Una cristianità di frontiera tra fedeltà al passato e sfide del presente* (Centro Ambrosiano 2010); *Le modèle arménien d'identité et sa présence en Occident. Un regard particulier sur Venise* in Jean-François Plamondon, Anne de Vaucher, *Les enjeux du pluralisme. L'actualité du modèle québécois* (Pendragon 2010); *Armenian Self-Perception between Ottomans and Safavids. A Historical Model of Christian-Muslim Interrelation and an Attempt to Re-Evaluate Its Message*, in «Orientalia Christiana Periodica», 2009.

Giovanni Pedrini è Dottore di Ricerca della Scuola Superiore di Studi Storici, Geografici, Antropologici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Antropologo culturale e iranista, svolge attività di ricerca antropologica ed etnografica in Afghanistan in particolare tra le popolazioni Wakhi e Kirghiz del Wakhan Pamir dove ha condotto numerosi *fieldworks*. Collabora con la cattedra di Antropologia Culturale, Etnologia ed Etnolinguistica presso il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari. Tra le sue pubblicazioni e studi più recenti: la cura dei volumi *Ad Orientes. Viaggiatori veneti lungo le vie d'Oriente* (Comune di Montecchio Precalcino 2006) e *Itinera Orientalia. Itinerari veneti tra Oriente e Occidente, relazioni di viaggio tra identità e alterità* (Editrice Veneta 2010) per la collana "Hodoeporica", nonché il saggio *Afghanistan. Un lontano presente*, in *Suzisat-i mu'ellefe. Contaminazioni e spigolature turcologiche. Scritti in onore di Giampiero Bellingeri*, a cura di Vera Costantini e Matthias Kappler (Terra Ferma 2010).

Giovanni De Zorzi, musicista e Dottore di Ricerca in Etnomusicologia, dal dicembre 2011 è ricercatore di Etnomusicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia. Da circa vent'anni si occupa di musica classica e *sufi* di area ottomano-turca, iranica e centroasiatica. Il suo tipo di attività lo porta ad alternare l'attività concertistica (flauto *ney* della tradizione ottomano turca), la ricerca sul campo, la scrittura, la direzione artistica di programmi musicali diversi e la didattica, strumentale e accademica. Ha ideato e curato diversi convegni in collaborazione con la Fondazione "Giorgio Cini" e la Fondazione Teatro "La Fenice" di Venezia. Tra questi si segnalano i seminari annuali di flauto *ney* tenuti con il M.o Kudsi Erguner e la masterclass, diretta dal M.o Kudsi Erguner, intitolata *Bîrûn. Scuola di musica ottomana*. Come musicista (flauto *ney*) svolge una notevole attività concertistica, in Italia e all'estero, come solista o alla guida dell'*Ensemble Marâghî*.